



Nota informativa

(depositata presso la COVIP il 26/05/2022)

Parte II 'Le informazioni integrative'

PREVINDAI è responsabile della completezza e veridicità dei dati e delle notizie contenuti nella presente Nota informativa.

Scheda 'Le opzioni di investimento' (in vigore dal 28/07/2022)

Che cosa si investe

PREVINDAI investe il tuo TFR (trattamento di fine rapporto) e i contributi che deciderai di versare tu e quelli che verserà il tuo datore di lavoro.

Aderendo a PREVINDAI puoi infatti beneficiare di un contributo da parte del tuo datore di lavoro se, a tua volta, verserai al fondo un contributo almeno pari alla misura minima prevista dall'accordo collettivo di riferimento.

Se ritieni utile incrementare l'importo della tua pensione complementare, puoi versare **contributi ulteriori** rispetto a quello minimo.



Le misure minime della contribuzione sono indicate nella **SCHEDA 'I destinatari e i contributi' (Parte I 'Le informazioni chiave per l'aderente')**.

Dove e come si investe

I contributi di ciascun iscritto sono investiti, al netto degli oneri trattenuti al momento del versamento, nel/nei comparto/i prescelto/i al momento dell'adesione o dell'eventuale successiva opzione di comparto, sulla base della politica di investimento definita per ciascun comparto del Fondo.

Gli investimenti producono nel tempo **un rendimento variabile** in funzione degli andamenti dei mercati e delle scelte di gestione.

La gestione delle risorse che confluiscono nei comparti finanziari, come previsto dalla normativa vigente, è prevalentemente delegata a soggetti professionali specializzati (gestori finanziari o compagnie di assicurazione). Inoltre, parte delle risorse dei comparti finanziari, relative l'investimento in Fondi di Investimento Alternativo (FIA), sono gestite direttamente da Previndai. Le risorse investite nei comparti finanziari sono depositate presso un "depositario", banca che svolge il ruolo di custode del patrimonio e controlla la regolarità delle operazioni di gestione. I gestori finanziari e le compagnie sono selezionati sulla base di una procedura competitiva svolta secondo regole dettate dalla COVIP e sono tenuti ad operare nel rispetto delle linee guida di investimento fissate dall'Organo di amministrazione del Fondo.

Attualmente i comparti di Previndai in cui è possibile suddividere le risorse sono tre e si distinguono per la differente natura degli strumenti di investimento utilizzati, assicurativi o finanziari, e per la differente politica di investimento definita per ciascuno.

Per i familiari fiscalmente a carico i comparti a disposizione sono due, entrambi di natura finanziaria.

I rendimenti e i rischi dell'investimento

L'investimento delle somme versate è soggetto a **rischi finanziari**. Il termine 'rischio' è qui utilizzato per esprimere la variabilità del rendimento dell'investimento in un determinato periodo di tempo.

In assenza di una garanzia, il rischio connesso all'investimento dei contributi è interamente a tuo carico. In presenza di una garanzia, il medesimo rischio è limitato a fronte di costi sostenuti per la garanzia stessa. Il rendimento che puoi attenderti dall'investimento è strettamente legato al livello di rischio che decidi di assumere e al periodo di partecipazione.

Se scegli un'opzione di investimento azionaria, puoi aspettarti rendimenti potenzialmente elevati nel lungo periodo, ma anche ampie oscillazioni del valore dell'investimento nei singoli anni.

Se scegli invece un'opzione di investimento obbligazionaria puoi aspettarti una variabilità limitata nei singoli anni, ma anche rendimenti più contenuti nel lungo periodo.

Tieni presente, tuttavia, che anche i comparti più prudenti non garantiscono un investimento privo di rischi. I comparti più rischiosi possono rappresentare un'opportunità interessante per i più giovani mentre non sono, in genere, consigliati a chi è prossimo al pensionamento.

La scelta del comparto

PREVINDAI ti offre la possibilità di scegliere tra **3 comparti**, le cui caratteristiche sono qui descritte. PREVINDAI ti consente anche di ripartire i tuoi contributi e/o quanto hai accumulato tra più comparti.

Nella scelta del comparto o dei comparti ai quali destinare la tua contribuzione, tieni in considerazione il **livello di rischio** che sei disposto a sopportare. Oltre alla tua propensione al rischio, valuta anche altri fattori, quali:

- ✓ l'**orizzonte temporale** che ti separa dal pensionamento;
- ✓ il tuo **patrimonio**, come è investito e quello che ragionevolmente ti aspetti di avere al pensionamento;
- ✓ i **flussi di reddito** che ti aspetti per il futuro e la loro variabilità.

Nella scelta di investimento tieni anche conto dei **costi**: i comparti applicano infatti commissioni di gestione differenziate.

Nel corso del rapporto di partecipazione puoi modificare il comparto (**riallocazione**).

La riallocazione può riguardare sia la posizione individuale maturata sia i flussi contributivi futuri. Tra ciascuna riallocazione e la precedente deve tuttavia trascorrere un periodo non inferiore a **12 mesi**.

La riallocazione è utile nel caso in cui cambino le condizioni che ti hanno portato a effettuare la scelta iniziale. È importante verificare nel tempo tale scelta di allocazione.

PREVINDAI offre la possibilità di frazionare, anche su più comparti contemporaneamente:

- le contribuzioni correnti (con un importo minimo, su singolo comparto opzionato, almeno del 10%);
- la posizione maturata (con un importo minimo, su singolo comparto opzionato, almeno del 5%. La riallocazione non può riguardare meno del 2% del comparto salvo che per azzerarlo in quanto sceso al di sotto della percentuale minima consentita);
- la posizione derivante da trasferimento da altro fondo (con un importo minimo su singolo comparto opzionato almeno del 5%). Si segnala che, qualora il fondo di provenienza sia a gestione assicurativa e il dirigente iscritto abbia optato per un'allocazione frazionata assicurativo/finanziaria, gli importi trasferiti transiteranno nel comparto Assicurativo 2014 per un massimo di tre mesi entro i quali si procederà alla definitiva ripartizione delle risorse secondo la scelta effettuata.

L'opzione sarà operante nei tempi tecnici derivanti anche dalle convenzioni in essere per ciascun comparto e, comunque, entro tre mesi dalla ricezione della relativa richiesta (ovvero entro quattro mesi nel periodo dell'anno riferito alle attività di rivalutazione del portafoglio della fase di accumulo).

Si precisa che, qualora il dirigente iscritto opti per una riallocazione parziale della posizione assicurativa verso uno o entrambi i comparti finanziari, l'operazione di smobilizzo coinvolgerà proporzionalmente tutte le polizze costituenti la posizione individuale.

L'uscita dai comparti assicurativi comporta la perdita delle garanzie demografico-finanziarie acquisite al momento dell'apertura delle polizze.

Glossario dei termini tecnici o stranieri utilizzati

Di seguito ti viene fornito un breve glossario dei termini tecnici o stranieri utilizzati per consentirti di comprendere meglio a cosa fanno riferimento.

Asset allocation: indica il meccanismo di ripartizione di un portafoglio fra diverse attività finanziarie: liquidità, obbligazioni, azioni, ecc..

Benchmark: parametro di riferimento oggettivo e confrontabile, indicato nella convenzione, che individua il profilo di rischio e la performance della gestione finanziaria. È costruito avendo a riferimento vari indici di mercato ed ha l'obiettivo di consentire all'aderente un'agevole verifica del mercato di riferimento in cui il fondo si trova ad operare.

Derivati: strumenti finanziari il cui valore dipende da altre variabili, definite attività sottostanti. Le variabili sottostanti i titoli derivati possono avere diversa natura: un altro titolo o una variabile di mercato come un'azione, un'obbligazione, un tasso d'interesse, un tasso di cambio ecc.

Esistono anche derivati la cui variabile sottostante è un altro derivato. Il valore di uno strumento derivato può dipendere anche dal valore di una merce.

Duration: rappresenta, nei portafogli obbligazionari, un approccio alla gestione del rischio di interesse. Misura la distribuzione temporale dei pagamenti del titolo, ovvero il tempo necessario per recuperare il capitale investito in un certo periodo ed è definita come la media aritmetica ponderata delle vite a scadenza delle poste del flusso con pesi pari ai valori attuali delle singole poste.

FIA: (Fondo di Investimento Alternativo): organismo di investimento collettivo del risparmio diverso, e quindi "alternativo", rispetto ai fondi disciplinati dalla Direttiva 2009/65/CE e rientrante nella definizione dell'art. 4 co. 1 lettera a) della Direttiva 2011/61/UE (AIMFD) quale organismo di investimento collettivo che raccoglie capitali da una pluralità di investitori al fine di investirli in conformità di una politica di investimento definita a beneficio di tali investitori e che non necessita di un'autorizzazione ai sensi dell'articolo 5 della direttiva 2009/65/CE.

Futures: contratti derivati a termine in cui una delle due parti si impegna a vendere o ad acquistare una determinata quantità di uno strumento finanziario ad un certo prezzo ad una data futura definita al momento della stipula del contratto. I *Futures* sono la versione istituzionalizzata e standardizzata dei contratti *Forward*. Più in particolare, le contrattazioni dei *futures* si svolgono presso specifiche Borse specializzate e regolamentate e i prezzi che ivi si formano sono pubblici ed ufficiali. Generalmente, l'operatore economico può ricorrere al future sia per assumere posizioni di copertura o contenimento del rischio (*hedger*), sia per speculazione.

Forex: Foreign exchange (Forex): operazione nella quale si acquista una valuta e contemporaneamente se ne vende un'altra nel mercato *over-the-counter*. I contratti FOREX a termine rappresentano uno scambio di valuta ad un determinato istante futuro ad un tasso di cambio fissato alla data di stipula. Si tratta in pratica di contratti a termine su cambio. Nella convenzione sono utilizzati contratti di questo tipo per la copertura al rischio di cambio.

Mercati regolamentati: Nel rispetto del limite previsto dall'art. 5 co. 1 del D.M. n. 166/2014 i mercati regolamentati sono quelli indicati negli elenchi tenuti dai seguenti soggetti:

- Consob – Elenco dei mercati regolamentati italiani autorizzati dalla Consob
- Consob – Elenco dei mercati esteri riconosciuti ai sensi dell'art. 67, comma 2, del D.Lgs. n. 58/98
- ESMA – Elenco dei mercati regolamentati relativa ai mercati esteri riconosciuti ai sensi dell'ordinamento comunitario ai sensi dell'art. 67, comma 1 del D.Lgs. n. 58/98
- Assogestioni – Lista "Altri mercati regolamentati" In analogia a quanto previsto dal "Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio – Provvedimento della Banca di Italia del 19 gennaio 2015", possono essere considerati titoli "quotati" su mercati regolamentati, anche i titoli di Stato, non negoziati su mercati regolamentati, emessi da Governi e Banche Centrali appartenenti al "Gruppo dei 10" (G-10) nonché gli strumenti finanziari quotati, i cui prezzi siano rilevati su sistemi multilaterali di negoziazione caratterizzati da volumi di negoziazione significativi e da elevata frequenza di scambi, se i prezzi rilevati presentino caratteristiche di oggettività e di effettiva realizzabilità e siano diffusi attraverso fonti informative affidabili e riscontrabili anche a posteriori.

Mercato Finanziario: il mercato finanziario è suddiviso in mercato primario, dove avvengono trattati gli strumenti finanziari di nuova emissione e mercato secondario, dove si trovano i titoli già in circolazione, che vi rimangono fino a loro scadenza.

Net Asset Value (NAV): rappresenta la differenza tra il totale delle attività e delle passività del fondo. È ottenuto sottraendo dal valore dei titoli in portafoglio, comprensivo dei ratei d'interesse sulle cedole, le commissioni e i debiti imputabili al fondo. Al fine di ottenere il valore di rimborso delle quote, il NAV viene diviso per il numero complessivo delle quote esistenti.

Opzioni: sono particolari titoli derivati che concedono il diritto all'acquisto (*call*) o alla vendita (*put*) del bene sottostante ad o entro una certa data futura ad un prezzo fissato (*Strike*). La più semplice tipologia di opzioni riguarda quelle di tipo europeo dove l'eventuale negoziazione futura può essere effettuata in una

data precisa. Naturalmente l'esercizio dell'opzione verrà esercitato solo qualora il possessore della tale lo trovi conveniente. Esistono inoltre altri tipi di opzioni quali quelle americane che offrono il diritto di acquisto/vendita (*call/put*) entro una certa data fissata nel contratto e ad un prezzo strike. Si segnalano anche opzioni così dette esotiche che si differenziano per il pay-off a scadenza che può dipendere dal *path* del sottostante, o essere un derivato a sua volta, oppure dipendere da più sottostanti.

Rating di credito (Investment Grade): il rating è la valutazione di un emittente o di un'emissione, espressa in maniera sintetica, accompagnata da un'analisi che ne spiega le motivazioni. Tale valutazione è effettuata da apposite società, dette società di rating tra le quali le più note e importanti sono Standard & Poor's (S&P) e Moody's. La valutazione avviene sulla solvibilità dell'emittente, ovvero sulla capacità di onorare il debito acquisito e avviene prendendo in esame l'aspetto patrimoniale, l'aspetto finanziario e di liquidità, l'aspetto economico e reddituale, i dati qualitativi, i dati sul rapporto dell'impresa con il sistema creditizio, la performance e altri fattori che influenzano la capacità dell'emittente di essere solvibile. Viene espressa tramite indici sintetici distinti per varie classi e diversi a seconda delle società che emettono il rating. Per S&P le valutazioni di rating sono, in ordine decrescente: AAA, AA, A, BBB, BBB-, BB,B, CCC, CC, C, D. Per Moody's sono invece: Aaa, Aa1, Aa2, Aa3, A1, A2, A3, Baa1, Baa2, Baa3.

STOXX 600 Europe: gli indici settoriali DJ Eurostoxx rappresentano l'andamento di settori specifici del mercato azionario europeo. Lo STOXX 600 Europe è un indice costruito su un campione di 600 società selezionate nel Broad Market, rappresentative dell'area Euro. La composizione degli indici si basa sulla capitalizzazione di mercato (in particolar modo sul flottante e cioè sulla capitalizzazione liberamente negoziabile). L'indice è espresso in Euro.

Strategia di Gestione: esistono due possibili alternative di gestione in riferimento al benchmark:

- Gestione Passiva: la politica gestionale per la quale il soggetto incaricato della gestione delle risorse del Fondo ha come obiettivo quello di replicare l'andamento del benchmark prescelto.
- Gestione Attiva: la politica gestionale per la quale il soggetto incaricato della gestione delle risorse del Fondo ha come obiettivo quello di fare meglio dell'andamento del benchmark prescelto.

Titoli strutturati: sono titoli composti da una componente cosiddetta "fissa", simile ad una normale obbligazione, ed una "derivativa", simile ad un'opzione, collegata all'andamento di un evento esterno.

Tracking Error Volatility: il TEV è definito come la deviazione standard annualizzata della differenza dei rendimenti mensili del portafoglio gestito rispetto al benchmark. Il TEV si calcola come deviazione standard della differenza tra i rendimenti mensili del portafoglio e i rendimenti mensili del benchmark, moltiplicata per la radice quadrata di 12 (annualizzazione).

Turnover: indicatore che misura l'attività di negoziazione del portafoglio durante l'anno in esame. È calcolato come rapporto tra il valore minimo individuato tra quello degli acquisti e quello delle vendite di strumenti finanziari effettuati nell'anno e il patrimonio medio su base mensile. A titolo esemplificativo, un livello di turnover di 0,1 significa che il 10 per cento del portafoglio è stato, durante l'anno, sostituito con nuovi investimenti; un livello pari a 1 significa invece che tutto il patrimonio è stato, durante l'anno, oggetto di disinvestimento e reinvestimento.

Dove trovare ulteriori informazioni

Ti potrebbero inoltre interessare i seguenti documenti:

- il **Documento sulla politica di investimento**;
- il **Bilancio** (e le relative relazioni);
- gli **altri documenti** la cui redazione è prevista dalla regolamentazione.



Tutti questi documenti sono nell'**area pubblica** del sito web (www.previdai.it).

È inoltre disponibile, sul sito web della COVIP (www.covip.it), la **Guida introduttiva alla previdenza complementare**.

I comparti. Caratteristiche

Previdai Assicurativo 2014

- **Categoria del comparto:** garantito.
- **Finalità della gestione:** garantire in qualunque momento la restituzione delle risorse conferite, al netto dei costi direttamente a carico dell'aderente ed al netto di eventuali anticipazioni e riscatti parziali, maggiorate del rendimento medio ottenuto dalle Compagnie nelle speciali gestioni di riferimento. I rendimenti annui ottenuti, che comunque non possono mai essere negativi, vengono attribuiti e consolidati annualmente sulla posizione.

La presenza di una garanzia di risultato consente di soddisfare le esigenze di un soggetto con una bassa propensione al rischio o ormai prossimo alla pensione.

- **N.B.:** i flussi di TFR conferiti tacitamente sono destinati a questo comparto
- **Garanzia:** è presente una garanzia dello 0% su base annua; al momento della prestazione viene inoltre garantito il tasso annuo minimo nella misura dello 0,5%. Tale tasso annuo minimo potrà subire incrementi in base all'andamento di predefiniti indicatori del mercato. La medesima garanzia opera anche, prima del pensionamento, in tutti i casi previsti dagli articoli 11 e 14 del d.lgs. 252/2005 e gli switch tra comparti.



AVVERTENZA: La Convenzione per la gestione delle risorse del Comparto Assicurativo 2014 scadrà il 31/12/2023. Le caratteristiche del nuovo comparto garantito, adeguate alle condizioni di mercato del momento, verranno rese note una volta definite.

- **Orizzonte temporale:** breve/medio periodo (contribuzione attiva di durata inferiore a 10 anni).
- **Politica di investimento:**
 - **Sostenibilità:** il comparto non adotta una politica di investimento che promuove caratteristiche ambientali o sociali o ha come obiettivo investimenti sostenibili.



Consulta l'**Appendice 'Informativa sulla sostenibilità'** per approfondire tali aspetti.

- **Politica di gestione:** Nel comparto Assicurativo 2014 la posizione del dirigente iscritto è gestita per polizze: ad ogni contributo versato corrisponde una polizza, cui è collegata, sulla base della Convenzione al momento vigente, la garanzia di rendimento minimo e coefficienti di conversione in rendita predeterminati. Le garanzie riconosciute permangono anche oltre la scadenza della Convenzione cui si riferiscono, ferme e immutabili nel tempo. Le polizze hanno un valore differente le une dalle altre in relazione all'ammontare dei premi che le hanno fatte nascere e alle rivalutazioni di cui hanno nel frattempo beneficiato. Le risorse sono affidate, tramite una specifica Convenzione, ad un Pool di primarie Compagnie di assicurazione. Tale convenzione garantisce l'uscita dalla fase di accumulo con posizioni finali non inferiori al cumulo dei premi versati, rendimento minimo garantito, consolidamento annuo dei risultati e coefficienti di conversione in rendita predeterminati. Il tasso minimo garantito è soggetto a possibile revisione semestrale in relazione all'andamento di predeterminati indicatori di mercato ed alle disposizioni delle Autorità di Controllo (IVASS).
- **Benchmark:** il comparto non ha un benchmark di riferimento; è generalmente confrontato con il tasso di rivalutazione del TFR.

Previdai Bilanciato

- **Categoria del comparto:** bilanciato.
- **Finalità della gestione:** il comparto Bilanciato non è assistito da garanzie di rendimento né di integrità del capitale investito e ha una gestione attiva, volta alla rivalutazione del capitale impiegato attraverso investimenti finalizzati a cogliere le opportunità offerte dai mercati azionari ed obbligazionari italiani ed esteri, al fine di ottenere nell'arco temporale di almeno 10 anni, un rendimento reale positivo. Tale finalità è perseguita attraverso l'adozione del benchmark di seguito riportato e assegnando ai gestori l'obiettivo di ottenere un rendimento superiore a quello del benchmark di riferimento di almeno 1 punto percentuale. L'avvenuto inserimento degli investimenti alternativi è finalizzato alla ricerca di maggiore redditività e di diversificazione per il portafoglio, e quindi di una maggiore efficienza della combinazione rischio-rendimento; i benefici attesi e la complessità che caratterizza questi strumenti determinano il loro maggior costo. La gestione risponde alle esigenze di un soggetto che privilegia la continuità dei risultati nei singoli esercizi e accetta un'esposizione al rischio moderata.
- **Garanzia:** assente.
- **Orizzonte temporale:** medio/lungo (contribuzione attiva di almeno 10 anni).
- **Politica di investimento:**

L'allocazione strategica degli attivi e la conseguente composizione del benchmark è stata ottenuta massimizzando la probabilità di avere dei rendimenti positivi nell'orizzonte temporale compreso tra 10 e 15 anni, ponendo come vincolo una volatilità dei rendimenti attesi dell'8%. Il rendimento nominale

(quindi comprensivo di inflazione attesa del 2,0%) è stimato intorno al 4,1% annuo, con una probabilità di ottenere un rendimento reale positivo stimata intorno al 66%.

Attualmente il comparto è gestito tramite tre mandati multi-asset affidati a gestori attivi, cioè responsabili di scelte di breve termine relative alla composizione del portafoglio, in funzione delle condizioni contingenti di mercato, ovviamente nel rispetto del mandato fissato dal Consiglio di Amministrazione: ai gestori è data possibilità di discostarsi dalla composizione del benchmark, mantenendo però una tracking error volatility compresa tra l'1% e il 3%. Pertanto, la composizione effettiva del portafoglio può risultare diversa da quella strategica.

La previsione di una quota da investire in attivi c.d. "Alternativi" è finalizzata all'ottenimento di rendimenti più elevati nel medio lungo termine, mantenendo sostanzialmente invariata la volatilità del portafoglio complessivo.

Le risorse del comparto sono prevalentemente investite in strumenti finanziari negoziati in Mercati Regolamentati.

- **Sostenibilità:** il comparto non adotta una politica di investimento che promuove caratteristiche ambientali o sociali o ha come obiettivo investimenti sostenibili.



Consulta l'Appendice 'Informativa sulla sostenibilità' per approfondire tali aspetti.

- **Politica di gestione:** prevede una composizione bilanciata tra titoli di debito e titoli di capitale. La componente azionaria non può essere comunque superiore al 47%.
- **Strumenti finanziari:** titoli di debito e altre attività di natura obbligazionaria. È consentito anche l'utilizzo di derivati obbligazionari; titoli azionari prevalentemente quotati su mercati regolamentati. È tuttavia ammesso anche l'utilizzo di derivati azionari; OICR (tra cui anche Fondi di Investimento Alternativi).
- **Categorie di emittenti e settori industriali:** obbligazioni di emittenti pubblici e privati con rating medio-alto (tendenzialmente *investment grade*). L'allocazione degli strumenti obbligazionari tra emittenti pubblici e privati è quella derivante dalla definizione del benchmark del comparto. Analogamente, anche per l'azionario, l'allocazione tra settori industriali è quella derivante dalla definizione del benchmark del comparto.
- **Aree geografiche di investimento:** prevalentemente area OCSE; è previsto anche l'investimento in mercati dei Paesi Emergenti. La ripartizione tra area OCSE e Emerging Market è riferita alla definizione del benchmark del comparto sotto riportato.
- **Rischio cambio:** con riferimento all'esposizione alle valute, dal punto di vista strategico tutte le esposizioni a valute non-Euro sono coperte, ad esclusione di quelle dei mercati emergenti. Sono comunque consentiti scostamenti attivi su tutte le valute comprese nel benchmark, purché l'esposizione valutaria complessiva sia ricompresa nel limite del 30% del portafoglio, in conformità a quanto stabilito nel Decreto Ministeriale n. 166/2014.

- **Benchmark:**

il benchmark del comparto è così composto:

ASSET CLASS	BENCHMARK	PESO	MACRO - ASSET CLASS
Obbligaz. Corporate Glob.	BofA ML Global Large Cap Corp. ex Euro EUR Hedged TR	19,7%	Obbligazioni 56,8%
Obbligaz. Corporate UME	BofAML Euro Corporate TR	7,3%	
Obbligaz. Gov. Glob. ex UME	BofA ML Global GovtBond II ex EMU EUR Hedged TR	9,9%	
Obbligaz. Gov. UME	ICE BofAML Euro Government	2,8%	
Obbligaz. High Yield Glob.	BofAML Global HY EUR Hedged Constrained TR	8,3%	
Obbligaz. Mercati Emergenti	JPM EMBI GblDiversfd EUR Hedged TR	6,7%	
Obbligaz. Gov. UME Inflation Linked	BofAML 1-10yr Euro Inflation-Linked Govt TR	0,0%	
Obbligaz. Gov. USA Inflation Linked (hedged)	ICE Bofa US Inflation Linked Treasury Index	2,1%	
Azionario Glob. ex UME	MSCI World ex EMU – EUR Hedged Net TR	22,6%	Azioni 36,7%
Azionario UME	MSCI EMU Net TR	7,8%	
Azionario Mercati Emergenti	MSCI Emerging Markets Net TR EUR	6,3%	
Azionario infrastrutture Euro/Glob.	FTSE Developed Europe Core Infrastructure	3,0%	Alternativi 6,5%
Azionario infrastrutture Italia	FTSE Developed Europe Core Infrastructure	1,0%	
Private equity Italia	FTSE Italia All Share	1,0%	
Direct lending Euro/Glob.	S&P European Leveraged Loan Index	1,5%	

Si precisa che, con specifico riferimento agli asset alternativi, l'ottimizzazione di portafoglio ha prodotto come risultato un peso strategico ottimale del 10%. Poiché l'implementazione degli asset alternativi richiede un periodo di tempo prolungato per essere completata, i pesi inseriti in tabella per queste asset class saranno progressivamente incrementati con convergenza verso l'obiettivo strategico di medio-lungo termine del 10%, di cui 2,2% azionario infrastrutture europeo, 2,9% azionario infrastrutture italiano, 2,1% private equity italiano e 2,8% direct lending europeo.

Previdai Sviluppo

- **Categoria del comparto:** azionario.
- **Finalità della gestione:** il comparto Sviluppo non è assistito da garanzie di rendimento né di integrità del capitale investito e ha una gestione attiva, volta alla rivalutazione del capitale impiegato attraverso investimenti finalizzati a cogliere le opportunità offerte dai mercati azionari ed obbligazionari italiani ed esteri, al fine di ottenere, nell'arco temporale di almeno 15 anni, un rendimento reale positivo. Tale finalità è perseguita attraverso l'adozione del benchmark di seguito riportato - nell'ambito del quale sono stati inseriti gli asset alternativi illiquidi - e assegnando ai gestori l'obiettivo di ottenere un rendimento superiore a quello del benchmark di riferimento di almeno 1 punto percentuale. L'avvenuto inserimento degli investimenti alternativi è finalizzato alla ricerca di maggiore redditività e di diversificazione per il portafoglio, e quindi di una maggiore efficienza della combinazione rischio-rendimento; i benefici attesi e la complessità che caratterizza questi strumenti determinano il loro maggior costo.

La gestione risponde alle esigenze di un soggetto che ricerca rendimenti più elevati nel lungo periodo ed è disposto ad accettare un'esposizione al rischio più elevata con una certa discontinuità dei risultati nei singoli esercizi.

- **Garanzia:** assente.
- **Orizzonte temporale:** lungo periodo (contribuzione attiva di almeno 15 anni).
- **Politica di investimento:**

L'allocazione strategica degli attivi e la conseguente composizione del benchmark è stata ottenuta massimizzando la probabilità di avere dei rendimenti positivi nell'orizzonte temporale di almeno 15 anni, ponendo come vincolo una volatilità dei rendimenti attesi dell'11%. Il rendimento nominale (quindi comprensivo dell'inflazione attesa del 2,0%) è stimato intorno al 5,1% annuo, con una probabilità di ottenere un rendimento reale positivo stimata intorno al 70%.

Attualmente il comparto è gestito tramite tre mandati multi-asset affidati a gestori attivi, cioè responsabili di scelte di breve termine relative alla composizione del portafoglio, in funzione delle condizioni contingenti di mercato, ovviamente nel rispetto del mandato fissato dal Consiglio di Amministrazione: ai gestori è data possibilità di discostarsi dalla composizione del benchmark, mantenendo però una tracking error volatility compresa tra l'1% e il 3%. Pertanto, la composizione effettiva del portafoglio può risultare diversa da quella strategica.

La previsione di una quota da investire in attivi c.d. "Alternativi" è finalizzata all'ottenimento di rendimenti più elevati nel medio lungo termine, mantenendo sostanzialmente invariata la volatilità del portafoglio complessivo.

Le risorse del comparto sono investite prevalentemente in strumenti finanziari negoziati in Mercati Regolamentati.

- **Sostenibilità:** il comparto non adotta una politica di investimento che promuove caratteristiche ambientali o sociali o ha come obiettivo investimenti sostenibili.



Consulta l'**Appendice 'Informativa sulla sostenibilità'** per approfondire tali aspetti.

- **Politica di gestione:** prevalentemente orientata verso titoli di natura azionaria; è prevista una componente obbligazionaria (mediamente pari al 32%).
- **Strumenti finanziari:** titoli di debito e altre attività di natura obbligazionaria. È consentito anche l'utilizzo di derivati obbligazionari; titoli azionari prevalentemente quotati su mercati regolamentati. È tuttavia ammesso anche l'utilizzo di derivati azionari; OICR.
- **Categorie di emittenti e settori industriali:** obbligazioni di emittenti pubblici e privati con *rating* medio-alto (tendenzialmente *investment grade*). L'allocazione degli strumenti obbligazionari tra emittenti pubblici e privati è quella derivante dalla definizione del benchmark del comparto. Analogamente, anche per l'azionario, l'allocazione tra settori industriali è quella derivante dalla definizione del benchmark del comparto.
- **Aree geografiche di investimento:** prevalentemente area OCSE e mercati asiatici; è previsto l'investimento anche in mercati dei Paesi Emergenti. La ripartizione tra area OCSE e Emerging Market è riferita alla definizione del benchmark del comparto sotto riportato.
- **Rischio cambio:** con riferimento all'esposizione alle valute, dal punto di vista strategico tutte le esposizioni a valute non-Euro sono coperte, ad esclusione di quelle dei mercati emergenti. Sono comunque consentiti scostamenti attivi su tutte le valute comprese nel benchmark, purché l'esposizione valutaria complessiva sia ricompresa nel limite del 30% del portafoglio, in conformità a quanto stabilito nel Decreto Ministeriale n. 166/2014.

- **Benchmark:**

il benchmark del comparto è così composto:

ASSET CLASS	BENCHMARK	PESO	MACRO - ASSET CLASS
Obbligaz. Corporate Glob.	BofA ML Global Large Cap Corp. ex Euro EUR Hedged TR	9,3%	Obbligazioni 33,3%
Obbligaz. Corporate UME	BofAML Euro Corporate TR	2,1%	
Obbligaz. Gov. Glob. ex UME	BofA ML Global GovtBond II ex EMU EUR Hedged TR	4,1%	
Obbligaz. Gov. UME	ICE BofAML Euro Government	1,0%	
Obbligaz. High Yield Glob.	BofAML Global HY EUR Hedged Constrained TR	8,4%	
Obbligaz. Mercati Emergenti	JPM EMBI GblDiversfd EUR Hedged TR	6,3%	
Obbligaz. Gov. UME Inflation Linked	BofAML 1-10yr Euro Inflation-Linked Govt TR	0,0%	
Obbligaz. Gov. USA Inflation Linked (hedged)	ICE Bofa US Inflation Linked Treasury Index	2,1%	
Azionario Glob. ex UME	MSCI World ex EMU - EUR Hedged Net TR	37,6%	Azioni 60,7%
Azionario UME	MSCI EMU Net TR	14,2%	
Azionario Mercati Emergenti	MSCI Emerging Markets Net TR EUR	8,9%	
Azionario infrastrutture Euro/Glob.	FTSE Developed Europe Core Infrastructure	2,5%	Alternativi 6,0%
Azionario infrastrutture Italia	FTSE Developed Europe Core Infrastructure	1,0%	
Private equity Italia	FTSE Italia All Share	1,0%	
Direct lending Euro/Glob.	S&P European Leveraged Loan Index	1,5%	

Si precisa che, con specifico riferimento agli asset alternativi, l'ottimizzazione di portafoglio ha prodotto come risultato un peso strategico ottimale del 10%. Poiché l'implementazione degli asset alternativi richiede un periodo di tempo prolungato per essere completata, i pesi inseriti in tabella per queste asset class saranno progressivamente incrementati con convergenza verso l'obiettivo strategico di medio-lungo termine del 10%, di cui 2,2% azionario infrastrutture europeo, 2,9% azionario infrastrutture italiano, 2,1% private equity italiano e 2,8% direct lending europee

I comparti. Andamento passato

Previndai Assicurativo 2014

Data di avvio dell'operatività del comparto:	01/01/2014
Patrimonio netto al 31.12.2021 (in euro):	5.016.077.408,01
Soggetto gestore:	GeneraliItalia Allianz Unipolsai Società Reale Mutua di Assicurazioni

Informazioni sulla gestione delle risorse

Per quel che riguarda i comparti assicurativi, gestiti per polizze in gestioni separate delle Compagnie facenti parte dei rispettivi Pool, le informazioni di dettaglio circa la composizione del portafoglio non sono disponibili. Si ricorda che tali comparti, di cui l'Assicurativo 2014 è, dal 1° gennaio 2014, destinatario tra l'altro dei conferimenti taciti del TFR, offrono garanzie di rendimento minimo, consolidamento annuo dei risultati e coefficienti di conversione in rendita predeterminati.

Sempre in merito ai comparti Assicurativi, per le caratteristiche mostrate e per le garanzie prestate, le compagnie che compongono il pool non offrono un servizio di gestione ma vendono un prodotto chiuso, la polizza. Si tratta di contratti con prestazioni garantite in quanto a rendimento minimo, consolidamento annuo dei risultati e coefficienti di conversione in rendita. Il Fondo controlla costantemente che la valorizzazione delle riserve della fase di accumulo e di rendita sia corretta, attraverso l'autonoma contabilizzazione di tutti i conferimenti, rivalutazioni e liquidazioni; inoltre monitora periodicamente il livello di solvibilità delle compagnie (Solvency Ratio) che deve mantenersi al di sopra di livelli prudenziali.

Illustrazione dei dati storici di rischio/rendimento

Per il comparto ASSICURATIVO 2014, attivo dal 1° gennaio 2014, sono disponibili i soli dati relativi a partire dal 2015.

I rendimenti del comparto Assicurativo 2014:

- sono al netto della fiscalità e non prendono in considerazione i costi gravanti direttamente sull'aderente;
- sono garantiti e quindi, in linea di principio, privi di rischio. L'unico rischio a cui si può fare riferimento è quello cd. di "controparte".

I valori del TFR non tengono conto dei costi gravanti direttamente o indirettamente sull'aderente, mentre tengono conto degli oneri fiscali vigenti, calcolati sulla base della metodologia definita dalla COVIP.

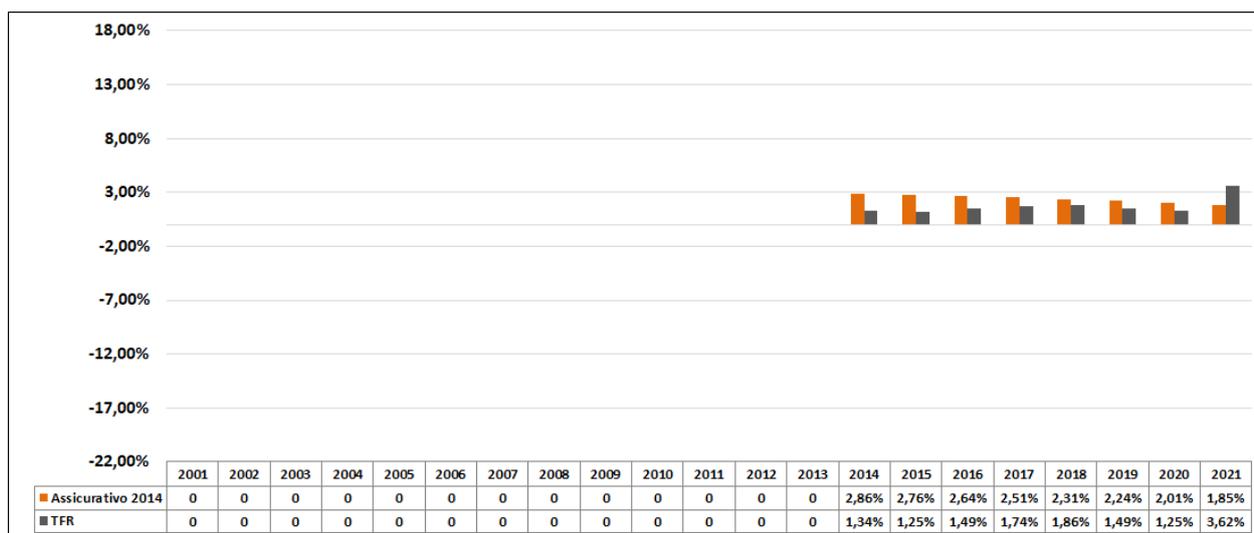
Di seguito sono riportati i rendimenti passati del comparto in confronto con la rivalutazione del TFR.

Nell'esaminare i dati sui rendimenti ricorda che:

- ✓ i dati di rendimento non tengono conto dei costi gravanti direttamente sull'aderente;
- ✓ il rendimento del comparto risente degli oneri gravanti sul patrimonio dello stesso, che invece non sono contabilizzati nell'andamento del *benchmark (TFR)*, e degli oneri fiscali;
- ✓ il tasso di rivalutazione del TFR è riportato al netto degli oneri fiscali vigenti.

Tav. 4 – Rendimenti netti annui (valori percentuali)

Rendimento medio annuo composto		
Periodo	Comparto	TFR
3 anni (2019-2021)	2,03%	2,11%
5 anni (2017-2021)	2,18%	1,99%



Benchmark: Viste le peculiarità del comparto Assicurativo 2014, il relativo benchmark di riferimento è la rivalutazione del TFR



AVVERTENZA: I rendimenti passati non sono necessariamente indicativi di quelli futuri. Nel valutarli prendi a riferimento orizzonti temporali ampi.

Total Expenses Ratio (TER): costi e spese effettivi

Il *Total Expenses Ratio* (TER) è un indicatore che esprime i costi sostenuti nell'anno considerato in percentuale del patrimonio di fine anno. Nel calcolo del TER vengono tenuti in considerazione tutti i costi effettivamente sostenuti in relazione alla gestione (finanziaria e amministrativa) del comparto, a eccezione degli oneri di negoziazione e degli oneri fiscali.

Si riportano di seguito i TER riferiti agli ultimi 3 anni, calcolati come rapporto tra gli oneri posti a carico del patrimonio di ciascun comparto ed il patrimonio stesso, calcolato a fine anno. Nel calcolo del TER non si tiene conto degli oneri di negoziazione né degli oneri fiscali sostenuti.

Si ricorda che per far fronte alle spese relative al funzionamento del Fondo – oneri di gestione amministrativa – vengono effettuati dei prelievi direttamente sui contributi affluiti al Fondo o sulle posizioni in essere, la cui misura viene fissata dal Consiglio di Amministrazione di anno in anno, in base alle aspettative di spesa stimate per l'anno a venire. Nel caso in cui le spese si rivelino inferiori all'ammontare delle entrate, tale avanzo viene portato a riserva ed utilizzato nel corso degli esercizi successivi a copertura degli eventuali disavanzi generatisi in caso di entrate inferiori alle spese effettive dell'anno.

Tav. 5 – TER

	2021	2020	2019
Oneri di gestione assicurativa	0,4534%	0,5170%	0,5262%
- di cui per caricamento esplicito sui premi	0,0677%	0,0739%	0,0862%
- di cui per caricamento implicito sui rendimenti	0,3857%	0,4431%	0,4400%
Oneri di gestione amministrativa	0,0688%	0,0695%	0,0806%
TOTALE GENERALE	0,5222%	0,5866%	0,6062%



AVVERTENZA: Il TER esprime un dato medio del comparto e non è pertanto rappresentativo dell'incidenza dei costi sulla posizione individuale del singolo aderente.

Previndai Bilanciato

Data di avvio dell'operatività del comparto:	16/05/2005
Patrimonio netto al 31.12.2021 (in euro):	2.084.419.089,31
Soggetto gestore:	AXA Investment Managers Paris Eurizon Capital SGR SPA PIMCO Europe GmbH Progressio SGR SPA Barings (LLC) Ancala Partners LLP Star Capital SGR SPA Neuberger Berman Europe Limited Equitix Investment Management Ltd

Informazioni sulla gestione delle risorse

Per entrambi i comparti finanziari, i mandati di gestione multi-asset, avviati a fine luglio 2017, sono assegnati a gestori attivi, cioè responsabili di scelte di breve-medio termine relative alla composizione del portafoglio, in funzione delle condizioni contingenti di mercato, ovviamente nel rispetto del mandato fissato dal Consiglio di Amministrazione del Fondo.

In tale ottica, il benchmark, quale parametro di riferimento, va inteso come un indicatore di quella che dovrebbe essere la composizione ideale del portafoglio, in condizioni di mercato che riflettano le ipotesi poste alla base dell'asset allocation. La composizione reale del portafoglio può, quindi, divergere da quella strategica di lungo periodo, sempre nel rispetto dei limiti indicati dal Fondo.

La gestione del rischio di investimento è effettuata in coerenza con l'assetto organizzativo del Fondo, che prevede che la gestione delle risorse sia demandata a intermediari professionali e che il Fondo svolga sugli stessi una funzione di controllo. L'organizzazione che Previdai si è data a livello "aziendale" è peculiare: le attività comunemente assegnate a service amministrativi esterni sono svolte, nel caso di PREVIDAI, dalla struttura interna (gestione delle posizioni individuali, delle contribuzioni, delle prestazioni, della contabilizzazione, del controllo del rischio e dei rapporti con i gestori delle risorse). Ciò consente lo svolgimento, in autonomia o con l'ausilio dell'advisor finanziario, di singole funzioni relative al controllo di gestione su più fronti: in particolare, viene monitorato l'operato dei gestori, sia con riferimento alle performance generate che al rischio connesso, verificando il rispetto dei limiti posti nelle convenzioni di gestione, con particolare riguardo alla tracking error volatility. I gestori forniscono periodicamente, oltre all'usuale reportistica (in cui vengono riportati anche indicatori di rischio ex ante come il VAR), ulteriore documentazione inerente valutazioni di mercato e analisi di performance e rischio dei portafogli loro assegnati.

I gestori effettuano il monitoraggio guardando a specifici indicatori quantitativi scelti sulla base delle caratteristiche dell'incarico loro conferito.

Per il Comparto Bilanciato, sono state effettuate nel corso dell'anno operazioni in strumenti finanziari derivati a scopo di copertura (riduzione del rischio) e per efficiente gestione, sostituendo l'investimento diretto nel sottostante. Tali investimenti sono stati effettuati nel rispetto delle previsioni normative e hanno riguardato investimenti in futures, in opzioni quotate e contratti di compravendita a termine di valuta, per la copertura del rischio di cambio. Inoltre, uno dei tre gestori multi-asset ha fatto ricorso ai Total Return Swap (TRS) in sostituzione dell'investimento sui mercati azionari europei e globali. In ogni caso, l'utilizzo degli strumenti derivati appena descritti non ha innalzato il profilo di rischio del portafoglio.

Gli investimenti in OICR sono stati utilizzati per investire in mercati aventi un peso contenuto nel benchmark, al fine di garantire un investimento efficiente e un'adeguata diversificazione anche su questi mercati. Gli OICR sono stati impiegati anche per la gestione della liquidità detenuta a fronte dei derivati utilizzati a scopo di sostituzione dell'investimento (in particolare a fronte dei TRS sopra citati). Gli OICR utilizzati sono tutti gestiti o istituiti dal soggetto gestore del mandato o da società facenti parte del suo stesso gruppo.

Sempre in merito agli OICR dal 2019 sono stati effettuati investimenti in Fondi di Investimento Alternativi (FIA) e in particolare, a fine esercizio 2021, i FIA presenti in portafoglio sono: tre per il private equity, uno per il Direct lending e due per le Infrastrutture. Nel corso dell'anno è stato avviato un nuovo programma di investimento in fondi alternativi in coerenza con l'obiettivo di raggiungimento graduale del peso previsto dall'asset allocation per il lungo periodo, pari al 10%.

Le tabelle che seguono forniscono informazioni relative alla fine del 2021.

Tav. 1 – Investimenti per tipologia di strumento finanziario

La tabella riporta l'esposizione del portafoglio titoli del comparto alle varie asset class, prendendo in considerazione anche l'esposizione derivante da strumenti finanziari derivati (Future e TRS) e al netto delle eventuali coperture sempre attuate tramite strumenti finanziari derivati (Future e Opzioni).

Obbligazionario⁽¹⁾ 54,68%		Azionario 45,32%	
Corporate 29,90%	Titoli di Stato 15,72%		
Di cui circa il 86,20% con rating investment grade.	Esclusivamente Emittenti Governativi o federali di cui circa il 77,20% investment grade, 19,75% privi di rating ufficiale e il restante con rating sotto l'investment grade.	OICR ⁽²⁾ 9,03%	OICR ⁽²⁾ 5,59%
		Azioni 39,73% di cui - per acquisto diretto 24,20% - per TRS 13,55% - per FUTURES 1,98%	

⁽¹⁾ I titoli obbligazionari non includono quelli a breve scadenza (cash equivalent) utilizzati a fronte dei derivati.

⁽²⁾ Il peso degli OICR non include quello dei fondi detenuti per la gestione della liquidità a fronte dei derivati. Inoltre, si tratta di OICR gestiti da società facenti parte dello stesso gruppo di appartenenza del soggetto gestore.

Tav. 2. Investimenti per area geografica

Titoli di Debito	54,68%
Detenuti direttamente	45,65%
USA e Canada	16,57%
Europa area Euro (extra Italia)	13,59%
Italia	5,45%
Altri paesi	10,03%
Detenuti tramite OICR	9,03%
Italia	0,34%
Europa area Euro (extra Italia)	1,64%
USA e Canada	1,87%
Altri paesi	5,18%

Titoli di Capitale	45,32%
Detenuti direttamente	24,20%
USA e Canada	13,02%
Europa area Euro (extra Italia)	6,45%
Italia	0,37%
Altri paesi	4,35%
Detenuti tramite OICR	5,59%
Italia	1,22%
Europa area Euro (extra Italia)	1,50%
USA e Canada	0,00%
Altri paesi	2,07%

Tav. 3. Altre informazioni rilevanti

Liquidità libera (in % del patrimonio) ⁽³⁾	3,41%
Liquidità/titoli cash equivalent a fronte dei derivati	15,23%
Duration media	4,20 anni
Esposizione valutaria (in % del patrimonio) ⁽⁴⁾	8,18%
Tasso di rotazione (turnover) del portafoglio	0,59

⁽³⁾ Non considerando la liquidità utilizzata a fronte dei derivati

⁽⁴⁾ Al netto delle coperture tramite forward o futures su cambi

A titolo esemplificativo si precisa che un livello di turnover di 0,1 significa che il 10% del portafoglio è stato, durante l'anno, sostituito con nuovi investimenti e che un livello pari ad 1 significa che tutto il patrimonio è stato, durante l'anno, oggetto di disinvestimento e reinvestimento.

Si segnala che, a parità di altre condizioni, elevati livelli di turnover possono implicare più elevati costi di transazione con conseguente riduzione dei rendimenti netti.

Il suddetto indicatore non tiene conto dell'operatività in derivati effettuata durante l'esercizio.

Illustrazione dei dati storici di rischio/rendimento

I rendimenti del comparto Bilanciato sono al netto di commissioni e oneri fiscali. I rendimenti non prendono in considerazione i costi gravanti direttamente sull'aderente.

I valori del benchmark non tengono conto dei costi gravanti direttamente o indirettamente sull'aderente, mentre tengono conto degli oneri fiscali vigenti, calcolati sulla base della metodologia definita dalla COVIP.

N.B. La politica di investimento del comparto è cambiata da fine luglio 2017. Di conseguenza è cambiato anche il benchmark di riferimento.

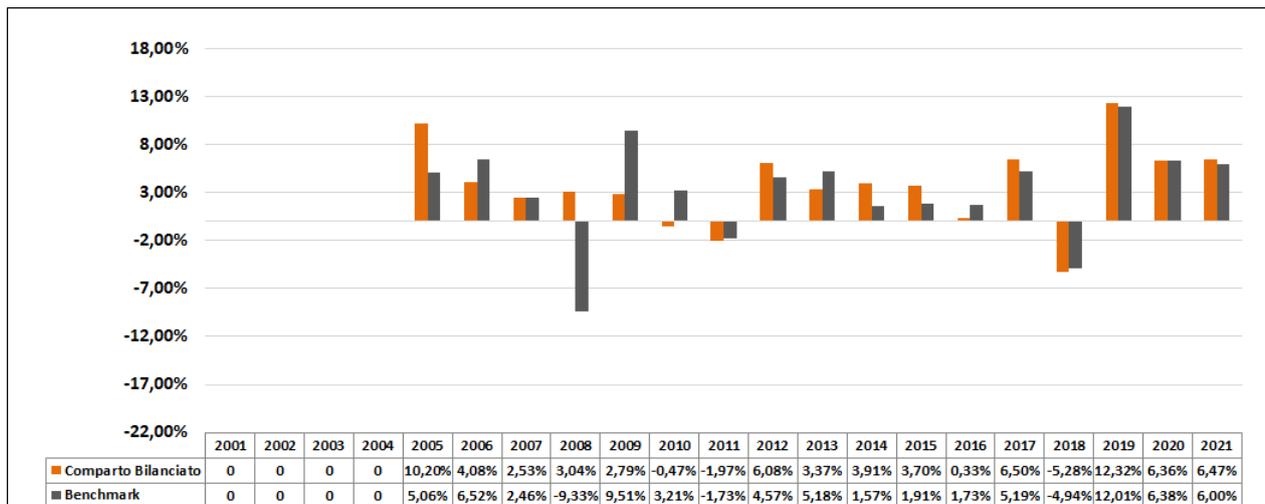
Di seguito sono riportati i rendimenti passati del comparto in confronto con il relativo benchmark.

Nell'esaminare i dati sui rendimenti ricorda che:

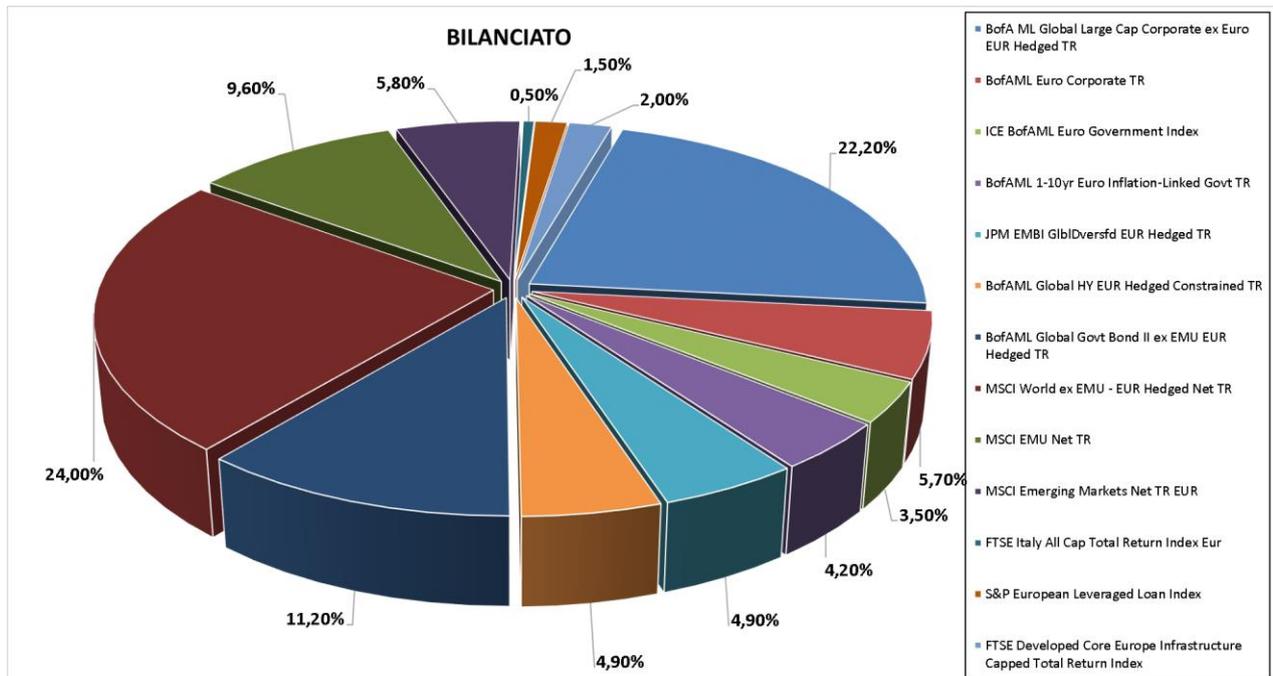
- ✓ i dati di rendimento non tengono conto dei costi gravanti direttamente sull'aderente;
- ✓ il rendimento del comparto risente degli oneri gravanti sul patrimonio dello stesso, che invece non sono contabilizzati nell'andamento del *benchmark*, e degli oneri fiscali;
- ✓ il *benchmark* è riportato al netto degli oneri fiscali vigenti.

Tav. 4 – Rendimenti netti annui (valori percentuali)

Rendimento medio annuo composto		
Periodo	Comparto	Benchmark
3 anni (2019-2021)	8,35%	8,10%
5 anni (2017-2021)	5,11%	4,78%
10 anni (2012-2021)	4,28%	3,88%



Benchmark:



BofA Merrill Lynch Global Large Cap Corporate ex Euro EUR Hedged TR: indice rappresentativo delle obbligazioni societarie globali non denominate in Euro, comprensivo dei costi di copertura delle valute diverse dall'Euro (EUR Hedged) e che tiene conto del reinvestimento delle cedole (TR).

BofA Merrill Lynch Global HY EUR Hedged Constrained TR: indice rappresentativo delle obbligazioni societarie globali emesse da società con rating medio inferiore all'Investment Grade, comprensivo dei costi di copertura delle valute diverse dall'Euro (EUR Hedged) e che tiene conto del reinvestimento delle cedole (TR).

BofA Merrill Lynch Global Govt Bond II ex EMU EUR Hedged TR: indice rappresentativo del mercato dei Titoli di Stato globali, esclusi paese area Euro, denominati in Euro, comprensivo dei costi di copertura delle valute diverse dall'Euro (EUR Hedged) e che tiene conto del reinvestimento delle cedole (TR).

BofA Merrill Lynch Euro Corporate TR: indice rappresentativo delle obbligazioni corporate denominate in Euro, emesse anche da paesi al di fuori dell'EMU e che tiene conto del reinvestimento delle cedole (TR).

BofA Merrill Lynch 1-10yr Euro Inflation-Linked Govt TR: indice rappresentativo del mercato dei Titoli di Stato indicizzati all'inflazione emessi dai paesi dell'Area Euro/denominati in Euro, con vita residua compresa tra 1 e 10 anni e che tiene conto del reinvestimento delle cedole (TR).

ICE BofA Merrill Lynch Euro Government Index: indice rappresentativo del mercato dei Titoli di Stato emessi dai paesi dell'Area Euro/denominati in Euro.

JPM EMBI GIBIDversfd EUR Hedged TR: indice rappresentativo delle obbligazioni governative e corporate emesse dai paese emergenti, comprensivo dei costi di copertura delle valute diverse dall'Euro (Hedged EUR), che tiene conto del reinvestimento delle cedole (TR) e limita il peso all'interno dell'indice di quei paesi con più elevato stock di debito (Global Diversified).

MSCI EMU Net TR: indice rappresentativo dei mercati azionari dell'area EMU (Unione Monetaria Europea), al netto della tassazione sui dividendi (Net) e che tiene conto del reinvestimento degli stessi (TR).

MSCI Emerging Markets Net TR EUR: indice rappresentativo del mercato azionario dei paesi emergenti, al netto della tassazione sui dividendi (Net) e che tiene conto del reinvestimento degli stessi (TR).

MSCI World ex EMU - EUR Hedged Net TR: indice rappresentativo del mercato azionario globale extra EMU (paesi al di fuori dell'Unione Monetaria Europea), al netto della tassazione sui dividendi (Net), che tiene conto del reinvestimento dei dividendi (TR) e comprensivo dei costi di copertura delle valute diverse dall'Euro (EUR Hedged).

FTSE Italy All Cap Total Return Index Eur: la serie FTSE Italia fornisce agli investitori un set complete e complementare di indici ponderati per la capitalizzazione di mercato che misurano la performance delle società italiane quotate sui mercati MTA e MIV di Borsa Italia. Gli indici sono progettati per essere utilizzati come benchmark di performance e sono adatti per la creazione di prodotti strutturati, fondi indicizzati, fondi negoziati in borsa e derivati.

FTSE Developed Core Europe Infrastructure Capped: la serie di indici FTSE Infrastructure è un set complete di indici ponderati per la capitalizzazione, diversificati in sei sotto settori infrastrutturali definiti da FTSE, per riflettere la performance dei titoli quotati relativi alle infrastrutture. L'indice comprende i componenti europei dell'indice FTSE Developed Core Infrastructure, che sono limitati per limitare l'esposizione di particolari sottosectori infrastrutturali. La serie di indici utilizza un approccio di base per offrire agli investitori una maggiore scelta e flessibilità nel modo in cui possono confrontare, ricercare e gestire la propria esposizione all'infrastruttura globale.

S&P European Leveraged Loan Index: è un indice ponderato per il valore di mercato progettato per misurare la performance del mercato istituzionale europeo dei prestiti con leva. In tempo reale, l'indice tiene traccia dell'attuale saldo in essere e si differenzia dall'EURIBOR per i prestiti a termine interamente finanziati. Gli strumenti inclusi nell'indice rappresentano un'ampia sezione trasversale dei prestiti con leva finanziaria sindacati in Europa.



AVVERTENZA: I rendimenti passati non sono necessariamente indicativi di quelli futuri. Nel valutarli prendi a riferimento orizzonti temporali ampi.

Total Expenses Ratio (TER): costi e spese effettivi

Il *Total Expenses Ratio* (TER) è un indicatore che esprime i costi sostenuti nell'anno considerato in percentuale del patrimonio di fine anno. Nel calcolo del TER vengono tenuti in considerazione tutti i costi effettivamente sostenuti in relazione alla gestione (finanziaria e amministrativa) del comparto, a eccezione degli oneri di negoziazione e degli oneri fiscali.

Si riportano di seguito i TER riferiti agli ultimi 3 anni, calcolati come rapporto tra gli oneri posti a carico del patrimonio di ciascun comparto ed il patrimonio stesso, calcolato a fine anno. Nel calcolo del TER non si tiene conto degli oneri di negoziazione né degli oneri fiscali sostenuti.

Si ricorda che per far fronte alle spese relative al funzionamento del Fondo – oneri di gestione amministrativa – vengono effettuati dei prelievi direttamente sui contributi affluiti al Fondo o sulle posizioni in essere, la cui misura viene fissata dal Consiglio di Amministrazione di anno in anno, in base alle aspettative di spesa stimate per l'anno a venire. Nel caso in cui le spese si rivelino inferiori all'ammontare

delle entrate, tale avanzo viene portato a riserva ed utilizzato nel corso degli esercizi successivi a copertura degli eventuali disavanzi generatisi in caso di entrate inferiori alle spese effettive dell'anno.

Tav. 5 – TER

	2021	2020	2019
Oneri di gestione finanziaria	0,1979%	0,1319%	0,2257%
- di cui per commissioni di gestione e advisory	0,1068%	0,1128%	0,1274%
- di cui per commissioni di incentivo	0,0458%	-0,0343%	0,0373%
- di cui per commissioni di banca depositaria	0,0192%	0,0194%	0,0299%
- di cui per altri servizi finanziari	0,0263%	0,0340%	0,0311%
Oneri di gestione amministrativa	0,0558%	0,0521%	0,0586%
TOTALE GENERALE	0,2537%	0,1840%	0,2893%



AVVERTENZA: Il TER esprime un dato medio del comparto e non è pertanto rappresentativo dell'incidenza dei costi sulla posizione individuale del singolo aderente.

Previndai Sviluppo

Data di avvio dell'operatività del comparto:	16/05/2005
Patrimonio netto al 31.12.2021 (in euro):	1.314.708.287,06
Soggetto gestore:	AXA Investment Managers Paris Eurizon Capital SGR SPA PIMCO Europe GmbH Progressio SGR SPA Barings (LLC) Ancala Partners LLP Star Capital SGR SPA Neuberger Berman Europe Limited Equitix Investment Management Ltd

Informazioni sulla gestione delle risorse

Per entrambi i comparti finanziari, i mandati di gestione multi-asset, avviati a fine luglio 2017, sono assegnati a gestori attivi, cioè responsabili di scelte di breve-medio termine relative alla composizione del portafoglio, in funzione delle condizioni contingenti di mercato, ovviamente nel rispetto del mandato fissato dal Consiglio di Amministrazione del Fondo.

In tale ottica, il benchmark, quale parametro di riferimento, va inteso come un indicatore di quella che dovrebbe essere la composizione ideale del portafoglio, in condizioni di mercato che riflettano le ipotesi poste alla base dell'asset allocation. La composizione reale del portafoglio può, quindi, divergere da quella strategica di lungo periodo, sempre nel rispetto dei limiti indicati dal Fondo.

La gestione del rischio di investimento è effettuata in coerenza con l'assetto organizzativo del Fondo, che prevede che la gestione delle risorse sia demandata a intermediari professionali e che il Fondo svolga sugli stessi una funzione di controllo. L'organizzazione che Previndai si è data a livello "aziendale" è peculiare: le attività comunemente assegnate a service amministrativi esterni sono svolte, nel caso di PREVINDAI, dalla struttura interna (gestione delle posizioni individuali, delle contribuzioni, delle prestazioni, della contabilizzazione, del controllo del rischio e dei rapporti con i gestori delle risorse). Ciò consente lo svolgimento, in autonomia o con l'ausilio dell'advisor finanziario, di singole funzioni relative al controllo di gestione su più fronti: in particolare, viene monitorato l'operato dei gestori, sia con riferimento alle performance generate che al rischio connesso, verificando il rispetto dei limiti posti nelle convenzioni di gestione, con particolare riguardo alla tracking error volatility. I gestori forniscono periodicamente, oltre all'usuale reportistica (in cui vengono riportati anche indicatori di rischio ex ante come il VAR), ulteriore documentazione inerente valutazioni di mercato e analisi di performance e rischio dei portafogli loro assegnati.

I gestori effettuano il monitoraggio guardando a specifici indicatori quantitativi scelti sulla base delle caratteristiche dell'incarico loro conferito.

Per il Comparto Sviluppo, sono state effettuate nel corso dell'anno operazioni in strumenti finanziari derivati a scopo di copertura (riduzione del rischio) e per efficiente gestione, sostituendo l'investimento diretto nel sottostante. Tali investimenti sono stati effettuati nel rispetto delle previsioni normative e hanno riguardato investimenti in futures, in opzioni quotate e contratti di compravendita a termine di valuta, per la copertura del rischio di cambio. Inoltre, uno dei tre gestori multi-asset ha fatto ricorso ai Total Return Swap (TRS) in sostituzione dell'investimento sui mercati azionari europei e globali. In ogni caso, l'utilizzo degli strumenti derivati appena descritti non ha innalzato il profilo di rischio del portafoglio.

Gli investimenti in OICR sono stati utilizzati per investire in mercati aventi un peso contenuto nel benchmark, al fine di garantire un investimento efficiente e un'adeguata diversificazione anche su questi mercati. Gli OICR sono stati impiegati anche per la gestione della liquidità detenuta a fronte dei derivati utilizzati a scopo di sostituzione dell'investimento (in particolare a fronte dei TRS sopra citati). Gli OICR utilizzati sono tutti gestiti o istituiti dal soggetto gestore del mandato o da società facenti parte del suo stesso gruppo.

Sempre in merito agli OICR dal 2019 sono stati effettuati investimenti in Fondi di Investimento Alternativi (FIA) e in particolare, a fine esercizio 2021, i FIA presenti in portafoglio sono: tre per il private equity, uno per il Direct lending e due per le Infrastrutture. Nel corso dell'anno è stato avviato un nuovo programma di investimento in fondi alternativi in coerenza con l'obiettivo di raggiungimento graduale del peso previsto dall'asset allocation per il lungo periodo, pari al 10%.

Le tabelle che seguono forniscono informazioni relative alla fine del 2021.

Tav. 1. Investimenti per tipologia di strumento finanziario

La tabella riporta l'esposizione del portafoglio titoli del comparto alle varie asset class, prendendo in considerazione anche l'esposizione derivante da strumenti finanziari derivati (Future e TRS) e al netto delle eventuali coperture sempre attuate tramite strumenti finanziari derivati (Future e Opzioni).

Obbligazionario⁽¹⁾ 28,63%		Azionario 71,37%	
Corporate 16,10%	Titoli di Stato 4,34%		Azioni 65,30%
Di cui circa il 79,89% con rating investment grade	Esclusivamente Emittenti Governativi o federali di cui circa il 58,58% Investment Grade, circa il 36,43% privi di rating ufficiale e il restante con rating sotto l'Investment Grade.	OICR ⁽²⁾ 8,19%	OICR ⁽²⁾ 6,07%
			di cui - per acquisto diretto 39,62% - per TRS 22,11% - per FUTURES 3,56%

⁽¹⁾ I titoli obbligazionari non includono quelli a breve scadenza (cash equivalent) utilizzati a fronte dei derivati.

⁽²⁾ Il peso degli OICR non include quello dei fondi detenuti per la gestione della liquidità a fronte dei derivati. Inoltre, si tratta di OICR gestiti da società facenti parte dello stesso gruppo di appartenenza del soggetto gestore.

Tav. 2. Investimenti per area geografica

Titoli di Debito		28,63%
Detenuti direttamente		20,44%
Stati Uniti e Canada		6,07%
Europa area Euro (extra Italia)		6,64%
Italia		2,16%
Altri paesi		5,58%
Detenuti tramite OICR		8,19%
Italia		0,38%
Europa area Euro (extra Italia)		1,63%
USA e Canada		0,21%
Altri paesi		5,96%

Titoli di Capitale		71,37%
Detenuti direttamente		39,62%
Stati Uniti e Canada		21,45%
Europa area Euro (extra Italia)		10,53%
Italia		0,56%
Altri paesi		7,07%
Detenuti tramite OICR		6,07%
Italia		1,04%
Europa area Euro (extra Italia)		1,27%
USA e Canada		0,00%
Altri paesi		3,76%

Tav. 3. Altre informazioni rilevanti

Liquidità (in % del patrimonio) ⁽³⁾	4,57%
Liquidità/titoli cash equivalent a fronte dei derivati	25,52%
Duration media	3,43 anni
Esposizione valutaria (in % del patrimonio) ⁽⁴⁾	11,86%
Tasso di rotazione (<i>turnover</i>) del portafoglio	0,59

(3) Non considerando la liquidità utilizzata a fronte dei derivati

(4) Al netto delle coperture tramite forward o futures su cambi

A titolo esemplificativo si precisa che un livello di turnover di 0,1 significa che il 10% del portafoglio è stato, durante l'anno, sostituito con nuovi investimenti e che un livello pari ad 1 significa che tutto il patrimonio è stato, durante l'anno, oggetto di disinvestimento e reinvestimento.

Si segnala che, a parità di altre condizioni, elevati livelli di turnover possono implicare più elevati costi di transazione con conseguente riduzione dei rendimenti netti.

Il suddetto indicatore non tiene conto dell'operatività in derivati effettuata durante l'esercizio.

Illustrazione dei dati storici di rischio/rendimento

I rendimenti del comparto Sviluppo sono al netto di commissioni e oneri fiscali. I rendimenti non prendono in considerazione i costi gravanti direttamente sull'aderente.

I valori del benchmark non tengono conto dei costi gravanti direttamente o indirettamente sull'aderente, mentre tengono conto degli oneri fiscali vigenti, calcolati sulla base della metodologia definita dalla COVIP.

N.B. La politica di investimento del comparto è cambiata da fine luglio 2017. Di conseguenza è cambiato anche il benchmark di riferimento.

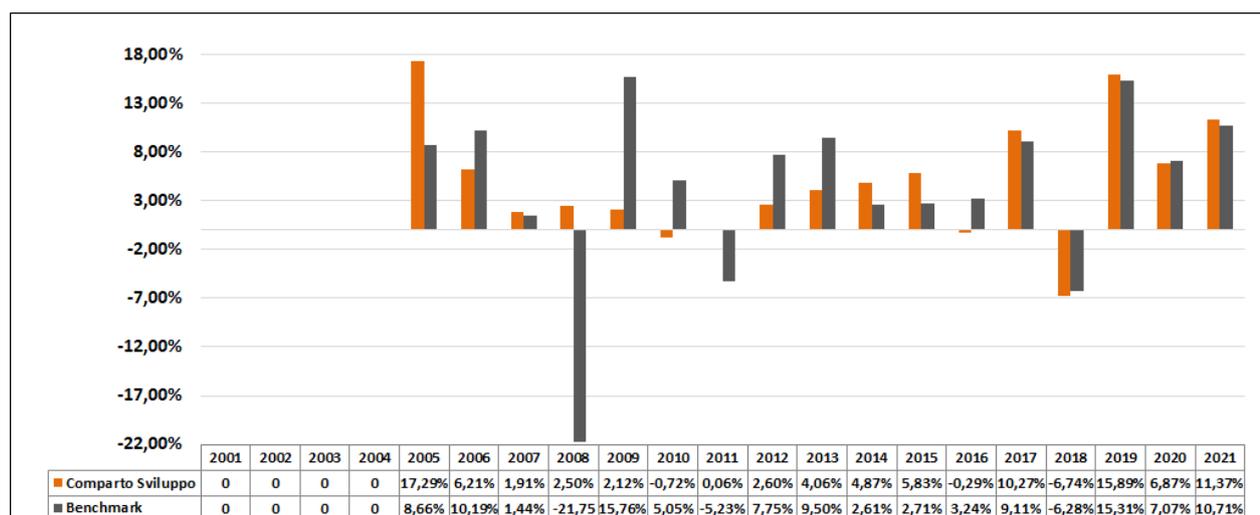
Di seguito sono riportati i rendimenti passati del comparto in confronto con il relativo *benchmark*.

Nell'esaminare i dati sui rendimenti ricorda che:

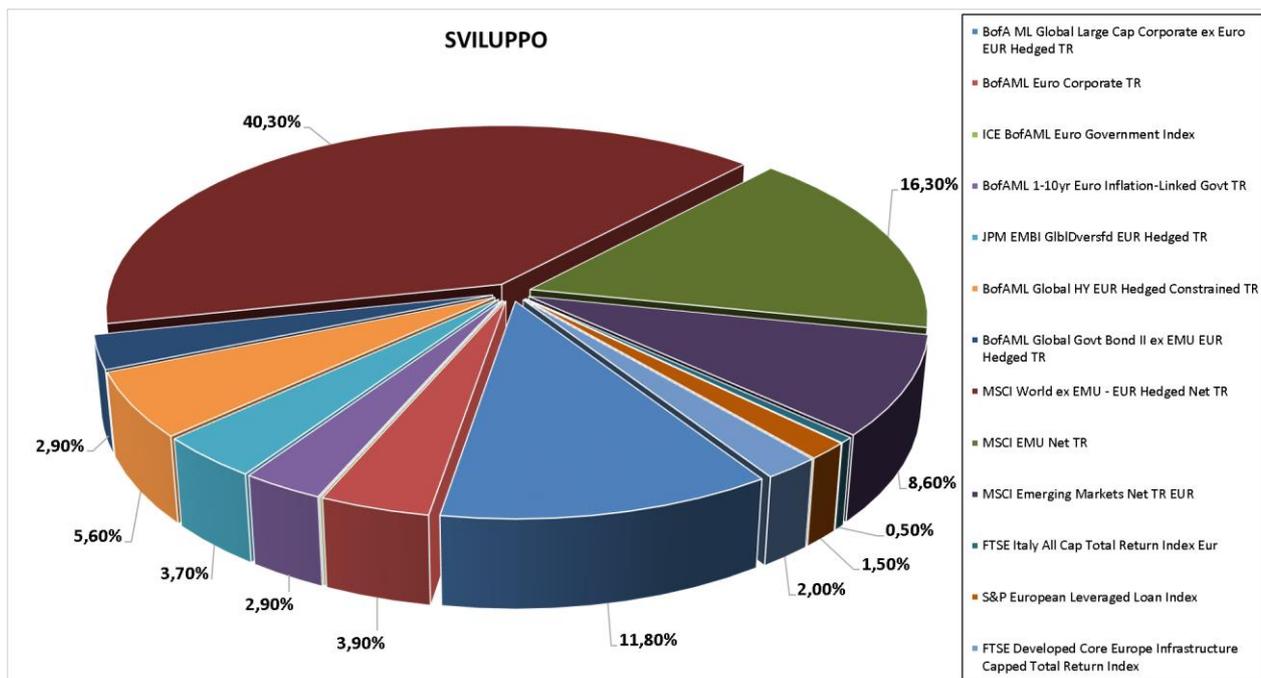
- ✓ i dati di rendimento non tengono conto dei costi gravanti direttamente sull'aderente;
- ✓ il rendimento del comparto risente degli oneri gravanti sul patrimonio dello stesso, che invece non sono contabilizzati nell'andamento del *benchmark*, e degli oneri fiscali;
- ✓ il *benchmark* è riportato al netto degli oneri fiscali vigenti.

Tav. 4 – Rendimenti netti annui (valori percentuali)

Rendimento medio annuo composto		
Periodo	Comparto	Benchmark
3 anni (2019-2021)	11,31%	10,98%
5 anni (2017-2021)	7,24%	6,93%
10 anni (2012-2021)	5,30%	6,02%



Benchmark:



BofA Merrill Lynch Global Large Cap Corporate ex Euro EUR Hedged TR: indice rappresentativo delle obbligazioni societarie globali non denominate in Euro, comprensivo dei costi di copertura delle valute diverse dall'Euro (EUR Hedged) e che tiene conto del reinvestimento delle cedole (TR).

BofA Merrill Lynch Global HY EUR Hedged Constrained TR: indice rappresentativo delle obbligazioni societarie globali emesse da società con rating medio inferiore all'Investment Grade, comprensivo dei costi di copertura delle valute diverse dall'Euro (EUR Hedged) e che tiene conto del reinvestimento delle cedole (TR).

BofA Merrill Lynch Global Govt Bond II ex EMU EUR Hedged TR: indice rappresentativo del mercato dei Titoli di Stato globali, esclusi paese area Euro, denominati in Euro, comprensivo dei costi di copertura delle valute diverse dall'Euro (EUR Hedged) e che tiene conto del reinvestimento delle cedole (TR).

BofA Merrill Lynch Euro Corporate TR: indice rappresentativo delle obbligazioni corporate denominate in Euro, emesse anche da paesi al di fuori dell'EMU e che tiene conto del reinvestimento delle cedole (TR).

BofA Merrill Lynch 1-10yr Euro Inflation-Linked Govt TR: indice rappresentativo del mercato dei Titoli di Stato indicizzati all'inflazione emessi dai paesi dell'Area Euro/denominati in Euro, con vita residua compresa tra 1 e 10 anni e che tiene conto del reinvestimento delle cedole (TR).

ICE BofA Merrill Lynch Euro Government Index: indice rappresentativo del mercato dei Titoli di Stato emessi dai paesi dell'Area Euro/denominati in Euro.

JPM EMBI GblDiversfd EUR Hedged TR: indice rappresentativo delle obbligazioni governative e corporate emesse dai paesi emergenti, comprensivo dei costi di copertura delle valute diverse dall'Euro (Hedged EUR), che tiene conto del reinvestimento delle cedole (TR) e limita il peso all'interno dell'indice di quei paesi con più elevato stock di debito (Global Diversified).

MSCI EMU Net TR: indice rappresentativo dei mercati azionari dell'area EMU (Unione Monetaria Europea), al netto della tassazione sui dividendi (Net) e che tiene conto del reinvestimento degli stessi (TR).

MSCI Emerging Markets Net TR EUR: indice rappresentativo del mercato azionario dei paesi emergenti, al netto della tassazione sui dividendi (Net) e che tiene conto del reinvestimento degli stessi (TR).

MSCI World ex EMU - EUR Hedged Net TR: indice rappresentativo del mercato azionario globale extra EMU (paesi al di fuori dell'Unione Monetaria Europea), al netto della tassazione sui dividendi (Net), che tiene conto del reinvestimento dei dividendi (TR) e comprensivo dei costi di copertura delle valute diverse dall'Euro (EUR Hedged).

FTSE Italy All Cap Total Return Index Eur: la serie FTSE Italia fornisce agli investitori un set completo e complementare di indici ponderati per la capitalizzazione di mercato che misurano la performance delle società italiane quotate sui mercati MTA e MIV di Borsa Italia. Gli indici sono progettati per essere utilizzati come benchmark di performance e sono adatti per la creazione di prodotti strutturati, fondi indicizzati, fondi negoziati in borsa e derivati.

FTSE Developed Core Europe Infrastructure Capped: la serie di indici FTSE Infrastructure è un set completo di indici ponderati per la capitalizzazione, diversificati in sei sotto settori infrastrutturali definiti da FTSE, per riflettere la performance dei titoli quotati relativi alle infrastrutture. L'indice comprende i componenti europei dell'indice FTSE Developed Core Infrastructure, che sono limitati per limitare l'esposizione di particolari sottosectori infrastrutturali. La serie di indici utilizza un approccio di base per offrire agli investitori una maggiore scelta e flessibilità nel modo in cui possono confrontare, ricercare e gestire la propria esposizione all'infrastruttura globale.

S&P European Leveraged Loan Index: è un indice ponderato per il valore di mercato progettato per misurare la performance del mercato istituzionale europeo dei prestiti con leva. In tempo reale, l'indice tiene traccia dell'attuale saldo in essere e si differenzia dall'EURIBOR per i prestiti a termine interamente finanziati. Gli strumenti inclusi nell'indice rappresentano un'ampia sezione trasversale dei prestiti con leva finanziaria sindacati in Europa.



AVVERTENZA: I rendimenti passati non sono necessariamente indicativi di quelli futuri. Nel valutarli prendi a riferimento orizzonti temporali ampi.

Total Expenses Ratio (TER): costi e spese effettivi

Il *Total Expenses Ratio* (TER) è un indicatore che esprime i costi sostenuti nell'anno considerato in percentuale del patrimonio di fine anno. Nel calcolo del TER vengono tenuti in considerazione tutti i costi effettivamente sostenuti in relazione alla gestione (finanziaria e amministrativa) del comparto, a eccezione degli oneri di negoziazione e degli oneri fiscali.

Si riportano di seguito i TER riferiti agli ultimi 3 anni, calcolati come rapporto tra gli oneri posti a carico del patrimonio di ciascun comparto ed il patrimonio stesso, calcolato a fine anno. Nel calcolo del TER non si tiene conto degli oneri di negoziazione né degli oneri fiscali sostenuti.

Si ricorda che per far fronte alle spese relative al funzionamento del Fondo – oneri di gestione amministrativa – vengono effettuati dei prelievi direttamente sui contributi affluiti al Fondo o sulle posizioni in essere, la cui misura viene fissata dal Consiglio di Amministrazione di anno in anno, in base alle aspettative di spesa stimate per l'anno a venire. Nel caso in cui le spese si rivelino inferiori all'ammontare delle entrate, tale avanzo viene portato a riserva ed utilizzato nel corso degli esercizi successivi a copertura degli eventuali disavanzi generatisi in caso di entrate inferiori alle spese effettive dell'anno.

Tav. 5 – TER

	2021	2020	2019
Oneri di gestione finanziaria	0,1995%	0,1336%	0,2321%
- di cui per commissioni di gestione e advisory	0,1055%	0,1095%	0,1274%
- di cui per commissioni di incentivo	0,0416%	-0,0427%	0,0325%
- di cui per commissioni di banca depositaria	0,0195%	0,0225%	0,0328%
- di cui per altri servizi finanziari	0,0329%	0,0442%	0,0394%
Oneri di gestione amministrativa	0,0501%	0,0501%	0,0501%
TOTALE GENERALE	0,2497%	0,2822%	0,2822%



AVVERTENZA: Il TER esprime un dato medio del comparto e non è pertanto rappresentativo dell'incidenza dei costi sulla posizione individuale del singolo aderente.

Previndai Assicurativo 1990

Data di avvio dell'operatività del comparto:	30/10/1990
Patrimonio netto al 31.12.2021 (in euro):	5.254.682.176,98
Soggetto gestore:	Generali Italia Allianz Unipolsai Generali Italia – Div Toro Società Reale Mutua di Assicurazioni Unipolsai – Div. Unipol

Informazioni sulla gestione delle risorse

Per quel che riguarda i comparti assicurativi, gestiti per polizze in gestioni separate delle Compagnie facenti parte dei rispettivi Pool, le informazioni di dettaglio circa la composizione del portafoglio non sono disponibili. Si ricorda che tali comparti, di cui l'Assicurativo 1990 offrono garanzie di rendimento minimo, consolidamento annuo dei risultati e coefficienti di conversione in rendita predeterminati.

Sempre in merito ai comparti Assicurativi, per le caratteristiche mostrate e per le garanzie prestate, le compagnie che compongono il pool non offrono un servizio di gestione ma vendono un prodotto chiuso, la polizza. Si tratta di contratti con prestazioni garantite in quanto a rendimento minimo, consolidamento annuo dei risultati e coefficienti di conversione in rendita. Il Fondo controlla costantemente che la

valorizzazione delle riserve della fase di accumulo e di rendita sia corretta, attraverso l'autonoma contabilizzazione di tutti i conferimenti, rivalutazioni e liquidazioni; inoltre monitora periodicamente il livello di solvibilità delle compagnie (Solvency Ratio) che deve mantenersi al di sopra di livelli prudenziali.

Il comparto Assicurativo 1990, sebbene sia chiuso al versamento di nuove risorse, mantiene in gestione tutte le risorse in esso confluite fino alla sua scadenza avvenuta alla fine del 2013.

Illustrazione dei dati storici di rischio/rendimento

I rendimenti del comparto Assicurativo 1990:

- sono al netto della fiscalità e non prendono in considerazione i costi gravanti direttamente sull'aderente;
- sono garantiti e quindi, in linea di principio, privi di rischio. L'unico rischio a cui si può fare riferimento è quello cd. di "controparte".

I valori del TFR non tengono conto dei costi gravanti direttamente o indirettamente sull'aderente, mentre tengono conto degli oneri fiscali vigenti, calcolati sulla base della metodologia definita dalla COVIP.

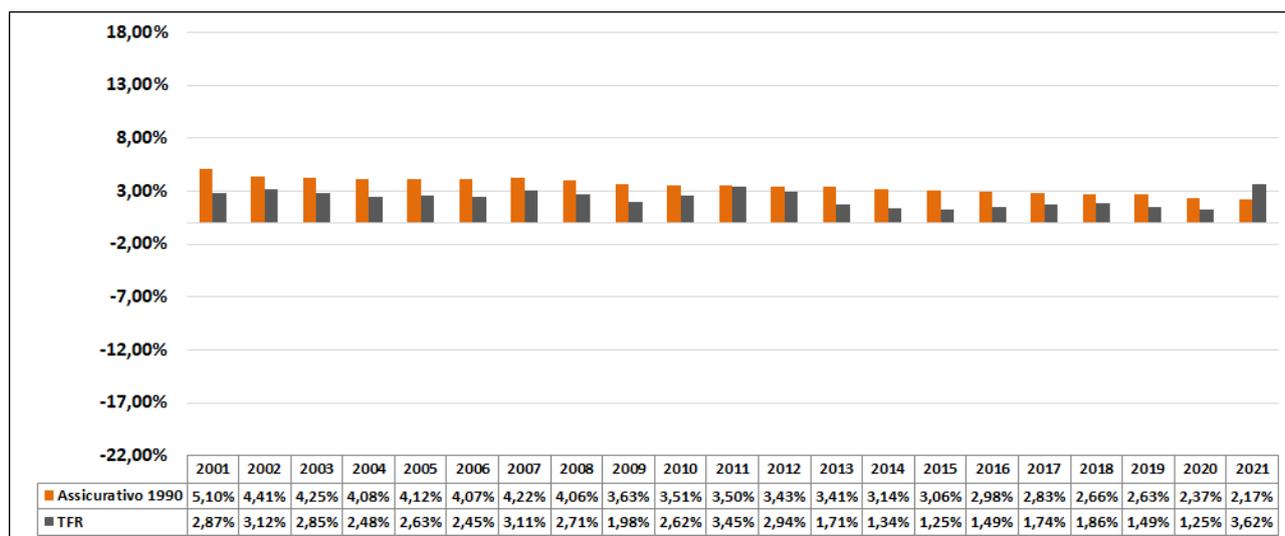
Di seguito sono riportati i rendimenti passati del comparto in confronto con la rivalutazione del TFR.

Nell'esaminare i dati sui rendimenti ricorda che:

- ✓ i dati di rendimento non tengono conto dei costi gravanti direttamente sull'aderente;
- ✓ il rendimento del comparto risente degli oneri gravanti sul patrimonio dello stesso, che invece non sono contabilizzati nell'andamento del benchmark (TFR), e degli oneri fiscali;
- ✓ il TFR è riportato al netto degli oneri fiscali vigenti.

Tav. 4 – Rendimenti netti annui (valori percentuali)

Rendimento medio annuo composto		
Periodo	Comparto	TFR
3 anni (2019-2021)	2,39%	2,11%
5 anni (2017-2021)	2,53%	1,99%
10 anni (2012-2021)	2,87%	1,86%



Benchmark: Viste le peculiarità del comparto Assicurativo 1990, il relativo benchmark di riferimento è la rivalutazione del TFR



AVVERTENZA: I rendimenti passati non sono necessariamente indicativi di quelli futuri. Nel valutarli prendi a riferimento orizzonti temporali ampi.

Total Expenses Ratio (TER): costi e spese effettivi

Il *Total Expenses Ratio* (TER) è un indicatore che esprime i costi sostenuti nell'anno considerato in percentuale del patrimonio di fine anno. Nel calcolo del TER vengono tenuti in considerazione tutti i costi effettivamente sostenuti in relazione alla gestione (finanziaria e amministrativa) del comparto, a eccezione degli oneri di negoziazione e degli oneri fiscali.

Si riportano di seguito i TER riferiti agli ultimi 3 anni, calcolati come rapporto tra gli oneri posti a carico del patrimonio di ciascun comparto ed il patrimonio stesso, calcolato a fine anno. Nel calcolo del TER non si tiene conto degli oneri di negoziazione né degli oneri fiscali sostenuti.

Si ricorda che per far fronte alle spese relative al funzionamento del Fondo – oneri di gestione amministrativa – vengono effettuati dei prelievi direttamente sui contributi affluiti al Fondo o sulle posizioni in essere, la cui misura viene fissata dal Consiglio di Amministrazione di anno in anno, in base alle aspettative di spesa stimate per l'anno a venire. Nel caso in cui le spese si rivelino inferiori all'ammontare delle entrate, tale avanzo viene portato a riserva ed utilizzato nel corso degli esercizi successivi a copertura degli eventuali disavanzi generatisi in caso di entrate inferiori alle spese effettive dell'anno.

Tav. 5 – TER

	2021	2020	2019
Oneri di gestione assicurativa	0,1728%	0,1715%	0,1816%
- di cui per caricamento esplicito sui premi	-	-	-
- di cui per caricamento implicito sui rendimenti	0,1728%	0,1715%	0,1816%
Oneri di gestione amministrativa	-	-	-
TOTALE GENERALE	0,1728%	0,1715%	0,1816%



Il caricamento sui premi e gli oneri di gestione amministrativa sono azzerati in quanto il comparto non riceve conferimenti dal 1° gennaio 2014.

AVVERTENZA: Il TER esprime un dato medio del comparto e non è pertanto rappresentativo dell'incidenza dei costi sulla posizione individuale del singolo aderente.